

Akra Wind Srl

# Parco Eolico Akra Wind sito nel Comune di Canicattì (AG)

Relazione verifica di impatto elettromagnetico

Luglio 2022



Committente:

**Akra Wind Srl**

**Akra Wind Srl**

Via Sardegna, 40

00187 Roma

P.IVA/C.F. 16277251001

Titolo del Progetto:

**Parco Eolico Akra Wind sito nel Comune di Canicattì (AG)**

Documento:

**Relazione verifica di impatto  
elettromagnetico**

N° Documento:

**IT-VesAKR-BFP-EW-TR-003**

Progettista:



Via Degli Arredatori, 8  
70026 Modugno (BA) - Italy  
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net  
tel. (+39) 0805046361

**Azienda con Sistema di Gestione Certificato**  
**UNI EN ISO 9001:2015**  
**UNI EN ISO 14001:2015**  
**UNI ISO 45001:2018**

**Tecnico**

ing. Danilo POMPONIO

**Collaborazioni**

ing. Milena MIGLIONICO  
ing. Giulia CARELLA  
ing. Tommaso MANCINI  
ing. Margherita DEBERNARDIS  
ing. Fabio MASTROSERIO  
ing. Martino LAPENNA  
ing. Nunzia ZECCHILLO  
ing. Miriam MATARRESE  
ing. Roberta ALBANESE  
ing. Mariano MARSEGLIA  
ing. Giuseppe Federico ZINGARELLI  
ing. Dionisio STAFFIERI

**Responsabile Commessa**

ing. Danilo POMPONIO

Rev	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	30/07/2022	Emissione	Lapenna	Mancini	Pomponio

## Sommario

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>1</b>
<b>2. OGGETTO</b> .....	<b>1</b>
<b>3. GENERALITÀ SULLE EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE</b> .....	<b>1</b>
<b>4. NORME E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>2</b>
<b>4.1 Definizioni</b> .....	<b>2</b>
<b>5. INQUADRAMENTO NORMATIVO</b> .....	<b>3</b>
<b>6. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO</b> .....	<b>5</b>
<b>6.1 Caratteristiche generali del campo eolico</b> .....	<b>5</b>
<b>6.2 Caratteristiche dell'aerogeneratore</b> .....	<b>6</b>
<b>6.3 Linee di distribuzione in MT</b> .....	<b>7</b>
<b>7. METODO DI CALCOLO CAMPO MAGNETICO</b> .....	<b>8</b>
<b>7.1 Cenni teorici</b> .....	<b>8</b>
<b>7.2 Metodo di calcolo</b> .....	<b>9</b>
<b>8. VALUTAZIONE PREVENTIVA DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI GENERATI DELLE COMPONENTI DELL'IMPIANTO</b> .....	<b>10</b>
<b>8.1 Applicazione della normativa sulla tutela della popolazione</b> .....	<b>10</b>
<b>8.2 Aerogeneratore</b> .....	<b>10</b>
<b>8.3 Cabine elettriche interne all'aerogeneratore</b> .....	<b>11</b>
<b>9. LINEE DI DISTRIBUZIONE IN MT</b> .....	<b>12</b>
<b>9.1 Determinazione dei campi magnetici</b> .....	<b>12</b>
<b>10. DISTANZE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE</b> .....	<b>17</b>
<b>11. SOTTOSTAZIONE ELETTRICA 150/30 KV E CONDOMINIO DI CONDIVISIONE</b> .....	<b>17</b>
<b>12. LINEA DI CONNESSIONE IN AT</b> .....	<b>19</b>
<b>12.1 Determinazione dei campi magnetici</b> .....	<b>20</b>
<b>12.2 Distanze di prima approssimazione</b> .....	<b>23</b>
<b>13. CONCLUSIONI</b> .....	<b>23</b>

## 1. PREMESSA

La presente relazione descrive le opere previste nel progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica proposto dalla società **Akra Wind S.r.l.**

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 7,2 MW per una potenza complessiva di 64,8 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di Canicattì (AG) e delle relative opere di connessione alla RTN mediante la realizzazione di una Sottostazione Elettrica di trasformazione AT/MT che si collegherà con cavidotto AT ad un condominio di condivisione con altri produttori e da quest'ultimo, sempre con cavidotto AT, alla Stazione Elettrica Terna esistente 220/150 kV nel Comune di Favara (AG).

## 2. OGGETTO

Il presente studio è finalizzato al calcolo preventivo delle emissioni elettromagnetiche non ionizzanti determinate dalle installazioni elettriche previste dal progetto di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 64,8 MW, equivalenti all'installazione di n. 9 aerogeneratori della potenza nominale pari a 7,2 MW.

## 3. GENERALITÀ SULLE EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE

I campi elettromagnetici consistono in onde elettriche (E) e magnetiche (H) che viaggiano insieme. Esse si propagano alla velocità della luce e sono caratterizzate da una frequenza ed una lunghezza d'onda.

I campi ELF si identificano nei campi a frequenza fino a 300 Hz. A frequenze così basse corrispondono lunghezze d'onda in aria molto grandi e, in situazioni pratiche, il campo elettrico e quello magnetico agiscono in modo indipendente l'uno dall'altro e vengono misurati e valutati separatamente.

I campi elettrici sono prodotti dalle cariche elettriche. Essi governano il moto di altre cariche elettriche che vi siano immerse. La loro intensità viene misurata in volt al metro (V/m) o in chilovolt al metro (kV/m). Quando delle cariche si accumulano su di un oggetto, fanno sì che cariche di segno uguale od opposto vengano, rispettivamente, respinte o attratte. L'intensità di questo effetto viene caratterizzata attraverso la tensione, misurata in volt (V).

L'intensità dei campi elettrici è massima vicino alla sorgente e diminuisce con la distanza (proporzionale alla tensione della sorgente). Molti materiali comuni, come il legno ed il metallo, costituiscono uno schermo per questi campi.

I campi magnetici sono prodotti dal moto delle cariche elettriche, cioè dalla corrente. Essi governano il moto delle cariche elettriche. La loro intensità si misura in ampere al metro (A/m),

ma è spesso espressa in termini di una grandezza corrispondente, l'induzione magnetica, che si misura in tesla (T), millitesla (mT) o microtesla ( $\mu$ T).

I campi magnetici sono massimi vicino alla sorgente e diminuiscono con la distanza (proporzionale alla corrente della sorgente). Essi non vengono schermati dalla maggior parte dei materiali di uso comune, e li attraversano facilmente.

Ai fini dell'esposizione umana alle radiazioni non ionizzanti, considerando le caratteristiche fisiche delle grandezze elettriche in gioco in un impianto eolico (tensioni fino a 150.000 V e frequenze di 50 Hz) i campi elettrici e magnetici sono da valutarsi separatamente perché disaccoppiati.

Come già accennato il campo elettrico, a differenza del campo magnetico, subisce una attenuazione per effetto della presenza di elementi posti fra la sorgente e il punto irradiato. Pertanto le situazioni più critiche sono rappresentate dagli impianti installati in ambiente esterno, rappresentando le schermature dei cavi, la presenza di opere civili e la blindatura degli scomparti validi elementi di schermatura. Inoltre la distanza tra le apparecchiature e le recinzioni sono tali da contenere i valori di campo elettrico entro i valori limite da eventuali ricettori sensibili. Ai fini del presente studio si valuteranno, quindi, i soli campi magnetici.

#### 4. NORME E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
- DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
- DM 29 maggio 2008, GU n. 156 del 5 luglio 2008, "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".
- CEI 11-17 "Impianti di produzione, trasmissione, distribuzione pubblica di energia elettrica - Linee in cavo".
- CEI 11-60, "Portata al limite termico delle linee elettriche aeree esterne con tensione maggiore a 100 kV",
- CEI 20-21 "Calcolo della portata di corrente" (IEC 60287).
- CEI 106-11 "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6). Parte I: linee elettriche aeree e in cavo".

##### 4.1 Definizioni

Si introducono le seguenti definizioni anche in riferimento a quanto indicato nell'allegato del D.M. del 29 Maggio 2008 "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto":

##### **Corrente**

Valore efficace dell'intensità di corrente elettrica.

### ***Portata in corrente in servizio normale***

Corrente che può essere sopportata da un conduttore per il 100% del tempo con limiti accettabili del rischio di scarica sugli oggetti mobili e sulle opere attraversate e dell'invecchiamento. Essa è definita nella norma CEI 11-60 e sue successive modifiche e integrazioni.

La corrente di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto è la "portata di corrente in servizio normale relativa al periodo stagionale in cui essa è più elevata":

- Per le linee con tensione >100 kV, è definita dalla norma CEI 11-60;
- Per gli elettrodotti aerei con tensione < 100 kV, i proprietari/gestori fissano la portata in corrente in regime permanente in relazione ai carichi attesi con riferimento alle condizioni progettuali assunte per il dimensionamento dei conduttori;
- Per le linee in cavo è definita dalla norma CEI 11-17 come portata in regime permanente;

### ***Portata in regime permanente***

Massimo valore della corrente che, in regime permanente e in condizioni specificate, il conduttore può trasmettere senza che la sua temperatura superi un valore specificato.

### ***Fascia di rispetto***

Spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità.

### ***Distanza di prima approssimazione***

È la distanza in pianta dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto, la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più della DPA, si trovi all'esterno della fascia di rispetto. Per le cabine è la distanza da tutte le facce del parallelepipedo della cabina stessa che garantisce i requisiti di cui sopra.

### ***Sottostazione di trasformazione***

La sottostazione di trasformazione (SSE) è un impianto elettrico che ha la funzione di trasformare l'energia in ingresso in alta tensione (150kV) da media tensione (30 kV).

## **5. INQUADRAMENTO NORMATIVO**

La normativa nazionale per la tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici disciplina separatamente le basse frequenze (es. elettrodotti) e le alte frequenze (es. impianti radiotelevisivi, stazioni radiobase, ponti radio).

Il 14 febbraio 2001 è stata approvata dalla Camera dei deputati la legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (L.36/01). In generale il sistema di protezione dagli effetti delle esposizioni agli inquinanti ambientali distingue tra:

- Effetti acuti (o di breve periodo), basati su una soglia, per cui si fissano limiti di esposizione che garantiscono, con margini cautelativi, la non insorgenza di tali effetti;

- Effetti cronici (o di lungo periodo), privi di soglia e di natura probabilistica (all'aumentare dell'esposizione aumenta non l'entità ma la probabilità del danno), per cui si fissano livelli operativi di riferimento per prevenire o limitare il possibile danno complessivo.

È importante dunque distinguere il significato dei termini utilizzati nelle leggi (riportiamo nella tabella 1 le definizioni inserite nella legge quadro).

Limiti di esposizione	Valori di CEM che non devono essere superati in alcuna condizione di esposizione, ai fini della tutela dagli effetti acuti.
Valori di attenzione	Valori di CEM che non devono essere superati negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate. Essi costituiscono la misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti di lungo periodo.
Obiettivi di qualità	Valori di CEM causati da singoli impianti o apparecchiature da conseguire nel breve, medio e lungo periodo, attraverso l'uso di tecnologie e metodi di risanamento disponibili. Sono finalizzati a consentire la minimizzazione dell'esposizione della popolazione e dei lavoratori ai CEM anche per la protezione da possibili effetti di lungo periodo.

**Tabella 1: Definizioni di limiti di esposizione, di valori di attenzione e di obiettivi di qualità secondo la legge quadro.**

La normativa di riferimento in Italia per le linee elettriche è il DPCM del 08/07/2003 (G.U. n. 200 del 29.08.2003) "Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"; tale decreto, per effetto di quanto fissato dalla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico, stabilisce:

- I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze non contemplate dal D.M. 381/98, ovvero i campi a bassa frequenza (ELF) e a frequenza industriale (50 Hz);
- Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.

Relativamente alla definizione di limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per l'esposizione della popolazione ai campi di frequenza industriale (50 Hz) relativi agli elettrodotti, il DPCM 08/07/03 propone i valori descritti in tabella 2, confrontati con la normativa europea.

Normativa	Limiti previsti	Induzione magnetica B ( $\mu$ T)	Intensità del campo elettrico E (V/m)
DPCM	Limite d'esposizione	100	5.000
	Limite d'attenzione	10	
	Obiettivo di qualità	3	
Racc. 1999/512/CE	Livelli di riferimento (ICNIRP1998, OMS)	100	5.000

**Tabella 2: Limiti di esposizione, limiti di attenzione e obiettivi di qualità del DPCM 08/07/03, confrontati con i livelli di riferimento della Raccomandazione 1999/512CE.**

Il valore di attenzione di 10  $\mu$ T si applica nelle aree di gioco per l'infanzia, negli ambienti abitativi, negli ambienti scolastici e in tutti i luoghi in cui possono essere presenti persone per almeno 4 ore al giorno. Tale valore è da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

L'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T si applica ai nuovi elettrodotti nelle vicinanze dei sopraccitati ambienti e luoghi, nonché ai nuovi insediamenti ed edifici in fase di realizzazione in prossimità di linee e di installazioni elettriche già esistenti (valore inteso come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio). Da notare che questo valore corrisponde approssimativamente al livello di induzione prevedibile, per linee a pieno carico, alle distanze di rispetto stabilite dal vecchio DPCM 23/04/92.

Si ricorda che i limiti di esposizione fissati dalla legge sono di 100  $\mu$ T per lunghe esposizioni e di 1000  $\mu$ T per brevi esposizioni.

Per quanto riguarda la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le ARPA, ha approvato, con Decreto 29 Maggio 2008, "La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

Tale metodologia, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, ha lo scopo di fornire la procedura da adottarsi per la determinazione delle fasce di rispetto pertinenti alle linee elettriche aeree e interrate, esistenti e in progetto. I riferimenti contenuti in tale articolo implicano che le fasce di rispetto debbano attribuirsi ove sia applicabile l'obiettivo di qualità: "Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree di gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione di nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio" (Art. 4).

Al fine di semplificare la gestione territoriale e il calcolo delle fasce di rispetto è stato introdotto nella metodologia di calcolo un procedimento semplificato che trasforma la fascia di rispetto (volume) in una distanza di prima approssimazione (distanza).

## 6. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

### 6.1 Caratteristiche generali del campo eolico

L'impianto eolico per la produzione di energia elettrica avrà le seguenti caratteristiche generali:

- n° 9 aerogeneratori della potenza massima di circa 7,2 MW ciascuno ed avente generatore di tipo asincrono, tipo EnVentus V162-7.2 MW, con diametro del rotore pari a 162 m, altezza mozzo pari a 119 m, per un'altezza massima al tip (punta della pala) pari a 200 m, comprensivi al loro interno di cabine elettriche di trasformazione MT/BT;

- rete elettrica interrata a 30 kV per l'interconnessione tra gli aerogeneratori e la sottostazione;
- n° 1 sottostazione elettrica di trasformazione 150/30 kV nei pressi del parco eolico;
- n° 1 condominio di condivisione tra i diversi produttori nei pressi della stazione elettrica (SE) Terna S.p.A. 220/150 nel Comune di Favara (punto di consegna previsto);
- raccordo AT 150 kV in cavo interrato tra la sottostazione e il condominio di condivisione tra i diversi produttori e tra quest'ultimo e il punto di consegna nella stazione TERNA 220/150 kV esistente nel Comune di Favara;
- rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem o satellitare.

## 6.2 Caratteristiche dell'aerogeneratore

In particolare, trattasi di aerogeneratori trifase con potenza massima di 7200 kW e tensione nominale di 690 V.

Le pale della macchina sono fissate su un mozzo e nell'insieme costituiscono il rotore che ha diametro massimo di 162 m: il mozzo a sua volta viene collegato ad un sistema di alberi e moltiplicatori di giri per permettere la connessione al generatore elettrico, da cui si dipartono i cavi elettrici di potenza, in bassa tensione verso il trasformatore MT/BT.

Tutti i componenti su menzionati, ad eccezione del rotore, sono ubicati in una cabina, detta navicella, la quale a sua volta, è posta su un supporto cuscinetto in modo da essere facilmente orientabile secondo la direzione del vento. L'intera navicella (realizzata in materiale plastico rinforzato con fibra di vetro) viene posta su di una torre tronco-conica tubolare.

Oltre ai componenti prima detti, vi è un sistema di controllo che esegue diverse funzioni:

- ✓ il controllo della potenza, che viene eseguito ruotando le pale intorno al proprio asse principale in maniera da aumentare o ridurre la superficie esposta al vento, in base al profilo delle pale;
- ✓ il controllo della navicella, detto controllo dell'imbardata, che serve ad inseguire la direzione del vento, ma che può essere anche utilizzato per il controllo della potenza;
- ✓ l'avviamento della macchina allorché è presente un vento di velocità sufficiente, e la fermata della macchina, quando vi è un vento di velocità superiore a quella massima per la quale la macchina è stata progettata.

L'intera navicella viene posta su di una torre avente forma conica tubolare. La velocità del vento di avviamento è la minima velocità del vento che dà la potenza corrispondente al massimo rendimento aerodinamico del rotore. Quando la velocità del vento supera il valore corrispondente alla velocità di avviamento la potenza cresce al crescere della velocità del vento.

La potenza cresce fino alla velocità nominale e poi si mantiene costante fino alla velocità di *Cut-out wind speed* (fuori servizio).

Per ragioni di sicurezza a partire dalla velocità nominale la turbina si regola automaticamente e l'aerogeneratore fornirà la potenza nominale servendosi dei suoi meccanismi di controllo.

L'aerogeneratore si avvicinerà al valore della potenza nominale a seconda delle caratteristiche costruttive della turbina montata: passo fisso, passo variabile, velocità variabile, etc.

### 6.3 Linee di distribuzione in MT

Gli aerogeneratori sono collegati tra loro e alla sottostazione elettrica di connessione da una rete di distribuzione in cavo interrato esercita in media tensione a 30 kV.

I cavi impiegati saranno del tipo unipolari ARP1H5(AR)E<sup>1</sup> 18/30 KV con posa in cavidotto a "trifoglio". Essi sono costituiti con conduttori di alluminio rivestito da un primo strato di semiconduttore, da un isolante primario in elastomero termoplastico, da un successivo strato di semiconduttore, da uno schermo a nastro di alluminio, da protezione meccanica in materiale polimerico (Air Bag, consentendo la posa direttamente interrata) e guaina in polietilene di colore rosso. Sia il semiconduttore (che ha la funzione di uniformare il campo elettrico) che l'isolante primario sono di tipo estruso.

Il cavo suddetto è definito a campo radiale in quanto, essendo ciascuna anima rivestita da uno schermo metallico, le linee di forza elettriche risultano perpendicolari agli strati dell'isolante.

Le sezioni dei singoli cavi componenti le terne, presentano le seguenti caratteristiche:

Tratto	N. di terne	Portata in servizio nominale [A]	Sezione conduttore [mm <sup>2</sup> ]	Diametro conduttore [mm]	Diametro sull'isolante [mm]	Diametro cavo [mm]	Portata al limite termico del cavo <sup>(1)</sup> [A]
S1	1	437,6	3x1x630	30,5	45,5	61	541
S2	2	437,6	3x1x630	30,5	45,5	61	541
		437,6	3x1x630	30,5	45,5	61	541
S2	3	145,9	3x1x240	18,2	31,4	45	320
		437,6	3x1x630	30,5	45,5	61	541
		145,9	3x1x240	18,2	31,4	45	320

(1) posa interrata a trifoglio e resistività del terreno  $\rho=2$  °Cm/W (valori ricavati da scheda tecnica)

**Tabella 3: Caratteristiche dimensionali dei cavi in MT.**

Ai fini della valutazione dei campi magnetici, di seguito descritta, sono state considerate come portate in servizio nominale le correnti massime generate dall'impianto eolico. Tali valori di

<sup>1</sup> Per quanto riguarda i cavi non "CPR", se immessi sul mercato dopo il 01/07/2017, dovranno essere sostituiti con cavi "CPR" corrispondenti, qualora disponibili sul mercato prima dell'esecuzione dell'impianto (**D.lgs n 106 del 16/06/2017**)

corrente risultano sovradimensionati e quindi di tipo conservativo in quanto i valori massimi reali, comunque inferiori ai valori indicati, si otterranno solo in determinate condizioni di funzionamento, funzione di diversi parametri quali per esempio le condizioni atmosferiche, rendimento delle macchine ecc.

## 7. METODO DI CALCOLO CAMPO MAGNETICO

### 7.1 Cenni teorici

L'induzione magnetica  $B$  generata da  $NR$  conduttori filiformi, numerati da 0 a  $(NR-1)$ , può essere calcolata con l'espressione riportata di seguito. Si fa notare che solo i conduttori reali contribuiscono al campo magnetico, perché si assume il suolo perfettamente trasparente dal punto di vista magnetico e non si considerano quindi i conduttori immagine.

$$\vec{B} = -\frac{\mu_0}{4\pi} \sum_{k=0}^{NR-1} \int_{C_k} \frac{i}{r^3} \vec{r} \times d\vec{l}$$

Dove  $\mu_0$  è la permeabilità magnetica del vuoto,  $NR$  è il numero dei,  $i$  la corrente,  $C_k$  il conduttore generico,  $d\vec{l}$  un suo tratto elementare,  $r$  la distanza tra questo tratto elementare ed il punto dove si vuole calcolare il campo.

Il modello adottato (conduttori cilindrici rettilinei orizzontali indefiniti paralleli tra di loro) consente di eseguire facilmente l'integrazione e semplificare i calcoli.

Indicato con  $Q$  il punto dove si vuole determinare il campo, definiamo sezione normale il piano verticale passante per  $Q$  e ortogonale ai conduttori; indichiamo quindi con  $P_k$  il punto dove il generico conduttore  $C_k$  interseca la sezione normale, e con  $I_k$  la corrente nel singolo conduttore (si è preso l'asse  $z$  nella direzione dei conduttori).

Con queste posizioni, per l'induzione magnetica in  $Q$  si ottiene l'espressione

$$\vec{B} = \frac{\mu_0}{2\pi} \sum_{k=0}^{NR-1} \frac{i_k \vec{z} \times (Q - P_k)}{|Q - P_k|^2}$$

La formula indica che l'induzione magnetica è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto di interesse dai conduttori; esiste inoltre una proporzionalità diretta tra l'induzione e la distanza tra i singoli conduttori di ogni terna.

Per il calcolo del campo elettrico, invece, si ricorre al principio delle immagini in base al quale il terreno, considerato come piano equipotenziale a potenziale nullo, può essere simulato con una configurazione di cariche immagini. In altre parole per ogni conduttore reale, sia attivo che di guardia, andrà considerato un analogo conduttore immagine la cui posizione è speculare, rispetto

al piano di terra, a quella del conduttore reale e la cui carica è opposta rispetto a quella del medesimo conduttore reale.

In particolare il campo elettrico di un conduttore rettilineo di lunghezza infinita con densità lineare di carica costante può essere espresso come:

$$\vec{E} = \frac{\lambda}{2\pi\epsilon_0 d} \vec{u}_r$$

Dove:  $\lambda$  = densità lineare di carica sul conduttore;  
 $\epsilon_0$  = permittività del vuoto;  
 $d$  = distanza del conduttore rettilineo dal punto di calcolo;  
 $u_r$  = versore unitario con direzione radiale al conduttore.

## 7.2 Metodo di calcolo

Lo studio dell'impatto elettromagnetico nel caso di linee elettriche aeree e non, si traduce nella determinazione di una fascia di rispetto. Per l'individuazione di tale fascia si deve effettuare il calcolo dell'induzione magnetica basata sulle caratteristiche geometriche, meccaniche ed elettriche della linea presa in esame. Esso deve essere eseguito secondo modelli tridimensionali o bidimensionali con l'applicazione delle condizioni espresse al paragrafo 6.1 della norma CEI 106-11.

Al fine di semplificare la gestione territoriale e il calcolo delle fasce di rispetto, in prima approssimazione è possibile:

- Calcolare la fascia di rispetto combinando la configurazione dei conduttori, geometrica e di fase, e la portata in corrente in servizio normale che forniscono il risultato più cautelativo sull'intero tronco;
- Proiettare al suolo verticalmente tale fascia;
- Individuare l'estensione rispetto alla proiezione del centro linea (DPA).

Come già accennato il campo Elettrico, a differenza del campo Magnetico, subisce una attenuazione per effetto della presenza di elementi posti fra la sorgente e il punto irradiato risultando nella totalità dei casi inferiore ai limiti imposti dalla norma.

Ai fini del presente studio si valuteranno i soli campi magnetici per tutte le apparecchiature elettriche costituenti l'impianto.

## 8. VALUTAZIONE PREVENTIVA DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI GENERATI DELLE COMPONENTI DELL'IMPIANTO

### 8.1 Applicazione della normativa sulla tutela della popolazione

Per tutto ciò che attiene la valutazione dei campi magnetici ed elettrici all'interno delle torri, essendo l'accesso ammesso esclusivamente a personale lavoratore autorizzato, non trova applicazione il DPCM 8 luglio 2003.

Essendo le zone direttamente confinanti con l'impianto non adibite né ad una permanenza giornaliera non inferiore alle 4 ore né a zone gioco per l'infanzia/abitazioni scuole, vanno verificati esclusivamente i limiti di esposizione. Non trovano applicazione, per le stesse motivazioni, gli obiettivi di qualità del DPCM 8 luglio 2003.

### 8.2 Aerogeneratore

L'aerogeneratore è costituito da un supporto metallico continuo (torre tubolare), a seconda dei casi appoggiata su una base tubolare realizzata in cemento armato precompresso prefabbricato o in metallo, alla cui estremità superiore è installata la "navicella", ossia il sistema di conversione dell'energia eolica in energia elettrica, costituito da:

- pale in materiale non metallico;
- albero di trasmissione;
- moltiplicatore di giri;
- generatore elettrico.

Il generatore elettrico è il più significativo componente che può indurre campi elettromagnetici. Dato il basso valore della tensione in uscita dal generatore (0.69 kV) l'entità del campo elettrico è trascurabile mentre il campo magnetico può assumere valori di interesse esclusivamente nelle immediate vicinanze del generatore all'interno della navicella che è situata a circa 125 metri di altezza dal suolo.

Attorno alla navicella non sono presenti significativi campi elettromagnetici poiché nei moderni aerogeneratori i componenti meccanici e l'involucro esterno della navicella non sono più realizzati con materiali metallici, come accadeva nei primi aerogeneratori.

Anche gli aerogeneratori – alla pari di qualsiasi altro ostacolo (naturale o antropico) - possono influenzare la propagazione di un campo elettromagnetico, quale quello delle onde radiotelevisive e delle telecomunicazioni. Gli effetti sono quelli di un'alterazione della qualità del collegamento, in termini di segnale-disturbo, e della forma del segnale ricevuto con eventuale alterazione dell'informazione.

Per quanto riguarda invece i collegamenti radio-televisivi, è necessario che gli aerogeneratori siano collocati fuori dal cono di trasmissione, soprattutto per comunicazioni con forte direzionalità; in particolare le interferenze degli aerogeneratori possono essere imputabili alla generazione di

un locale campo magnetico dovuto al moto delle pale metalliche che interagisce con il campo magnetico delle onde radio-televisive. Tali interferenze sono state minimizzate con l'utilizzo di pale in materiale non metallico (p.e. vetroresina).

Comunque sia, il presente progetto sarà inoltrato all'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni ed agli uffici militari competenti in materia di disturbo alle comunicazioni militari per una valutazione delle possibili interferenze elettriche.

### 8.3 Cabine elettriche interne all'aerogeneratore

Ogni aerogeneratore è dotato di una cabina elettrica (cabina di macchina) interna. Nei moderni aerogeneratori multimegawatt si possono riscontrare due diverse dislocazioni degli apparati elettrici di media tensione:

- il trasformatore MT/BT è ubicato nella navicella mentre i quadri a MT di protezione e sezionamento alla base della torre tubolare, come nel caso specifico;
- il trasformatore MT/BT, il quadro generale di bassa tensione e i quadri a MT di protezione e sezionamento ubicati insieme alla base della torre tubolare.

In entrambi i casi, è ormai certo sia in letteratura che nelle prove sperimentali condotte da diverse ARPA in Italia, che nelle cabine di trasformazione MT/BT l'emissione di campi elettrici e soprattutto magnetici è da attribuire al trasformatore e alle sbarre del quadro di bassa tensione.

La valutazione dei campi generati dal trasformatore parte da dati sperimentali su una taglia e tipo standard di trasformatore MT/BT per poi essere estesa con le dovute approssimazioni alla varia gamma di tipologie e potenze. Si riporta in tabella l'induzione magnetica prodotta da un trasformatore MT/BT in olio della potenza di 7200 kVA e tensione di corto circuito 6%.

Potenza trasformatore in olio	Distanza dal trasformatore				
	1 m	2 m	3 m	5 m	10 m
7200 kVA	219,815 $\mu$ T	31,563 $\mu$ T	10,142 $\mu$ T	2,426 $\mu$ T	0,348 $\mu$ T

Per un analogo trasformatore in resina valgono considerazioni simili.

Potenza trasformatore in resina	Distanza dal trasformatore				
	1 m	2 m	3 m	5 m	10 m
7200 kVA	366,4 $\mu$ T	52,6 $\mu$ T	16,9 $\mu$ T	4,0 $\mu$ T	0,58 $\mu$ T

Considerando che il rapporto di trasformazione dei trasformatori dei moderni aerogeneratori è 30/0,69, le correnti nominali BT dei trasformatori in esame saranno il 44% più basse di quelle di un normale trasformatore MT/BT di distribuzione di pari potenza che ha rapporto 30/0,4 kV; ne consegue che anche i campi generati saranno più bassi di quelli delle tabelle.

Per quanto riguarda i campi elettrici questi sono nulli all'esterno considerando l'effetto schermante della carcassa dei trasformatori (trasformatori in olio), la schermatura del sistema LPS dell'aerogeneratore e della torre tubolare in acciaio.

Per la valutazione dei campi generati dalle sbarre di bassa tensione si ipotizza che le sbarre di bassa tensione contenute nel quadro BT disposte in piano distino l'una dall'altra  $D=15$  cm e siano lunghe  $L=2$  metri. Ad un metro di distanza dalle sbarre l'induzione magnetica assume il suo massimo valore<sup>2</sup>:

$$B_{MAX} = \frac{0,346 * I * D * \sin(\arctg(\frac{L}{2}))}{1 + D^2} = 126,99 \mu T$$

Ovviamente bisogna tenere presente che le torri non sono accessibili al personale non autorizzato e quindi l'eventuale esposizione è limitata alle manovre di manutenzione, nei riguardi degli addetti ai lavori, qualificati ed attrezzati per tali interventi.

Il valore di campo magnetico diminuisce esponenzialmente (come per i trasformatori) e si riduce a pochi  $\mu T$  già a 5 m dalle sbarre. I risultati ottenuti trovano conferma in tantissimi studi e misure effettuate dalle diverse ARPA in Italia. A titolo di esempio uno studio di modellistica revisionale e di misure sul campo condotto dall'ARPA Emilia Romagna<sup>3</sup> ha verificato che già a 50 cm dalle pareti di una cabina MT/BT tipica della Distribuzione i campi magnetici sono inferiori ai 3  $\mu T$  per scendere al di sotto di 0,2  $\mu T$  a meno di 5 m dalle pareti. Risultati analogamente nei limiti di legge sono stati attenuti dalla Sezione ARPA di Ravenna<sup>4</sup> con valori di campo magnetico subito all'esterno delle cabine che in media si attestano a 0,8  $\mu T$  con picchi di 3,7  $\mu T$ .

Ne consegue che nel caso a) la verifica dei limiti di legge è automaticamente verificata considerando che le sorgenti di emissione sono situate a oltre 100 metri di altezza.

Nel caso b) la situazione è molto simile a quella delle normali cabine di trasformazione MT/BT per le quali la letteratura, i calcoli effettuati e le prove sperimentali su citate, riportano il largo rispetto dei limiti di legge.

## 9. LINEE DI DISTRIBUZIONE IN MT

### 9.1 Determinazione dei campi magnetici

Per la realizzazione dei cavidotti di collegamento, sono stati considerati tutti gli accorgimenti che consentono la minimizzazione degli effetti elettromagnetici sull'ambiente e sulle persone. In particolare, la scelta di operare con linee in MT interrate permette di eliminare la componente

---

<sup>1</sup> "La protezione dai campi elettromagnetici" – Prof. Paolo Vecchia – Ed. TNE 2003.

<sup>2</sup> "Modellistica previsionale applicata allo studio dei campi magnetici in prossimità di cabine di trasformazione elettrica (MT/BT)" - Bruni M., Frascetta M., Notari B., Sesti D., Violanti S., Casoli P., D'Angelo L., Martelli A. - 2006

<sup>3</sup> Report delle attività di monitoraggio e controllo ambientale della Sezione Arpa di Ravenna - Anno 1997.

elettrica del campo, grazie all'effetto schermante del terreno; inoltre la limitata distanza tra i cavi (ulteriormente ridotta grazie all'impiego di terne posate "a trifoglio") fa sì che l'induzione magnetica risulti significativa solo in prossimità dei cavi.

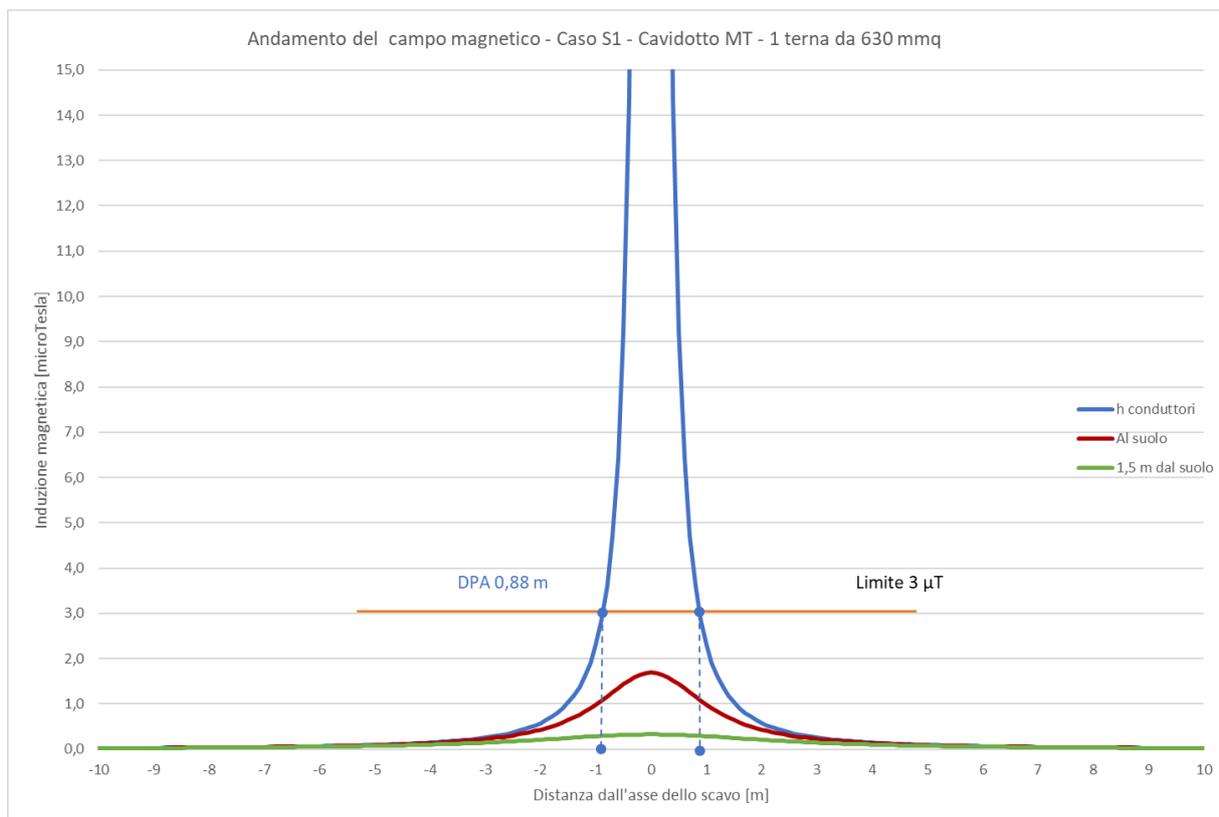
In dettaglio saranno simulati i seguenti tratti di cavidotto alla tensione nominale di 30 kV:

- S1: una terna di conduttori disposti a trifoglio di sezione 630 mm<sup>2</sup> interrata ad una profondità di 1,20 m;
- S2: due terne di conduttori disposti a trifoglio di sezione 630 mm<sup>2</sup> interrate ad una profondità di 1,20 m con una interdistanza di 60 cm.
- S3: tre terne di conduttori disposti a trifoglio di cui una di sezione 630 mm<sup>2</sup> e due di sezione 240 mm<sup>2</sup>, interrate ad una profondità di 1,20 m con una interdistanza di 60 cm.

Maggiori dettagli sulle correnti massime trasportate e le caratteristiche dei conduttori sono riportati in tabella 3.

I valori del campo magnetico sono stati misurati all'altezza dei conduttori (-1,20 m dal livello del suolo), al suolo e ad altezza dal suolo di 1,50 m. Più precisamente, i risultati di seguito riportati illustrano l'andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori e l'andamento del campo magnetico su di un asse ortogonale all'asse dei conduttori.

**S1 - una terna di conduttori disposti a trifoglio di sezione 630 mm<sup>2</sup> interrata ad una profondità di 1,2 m**

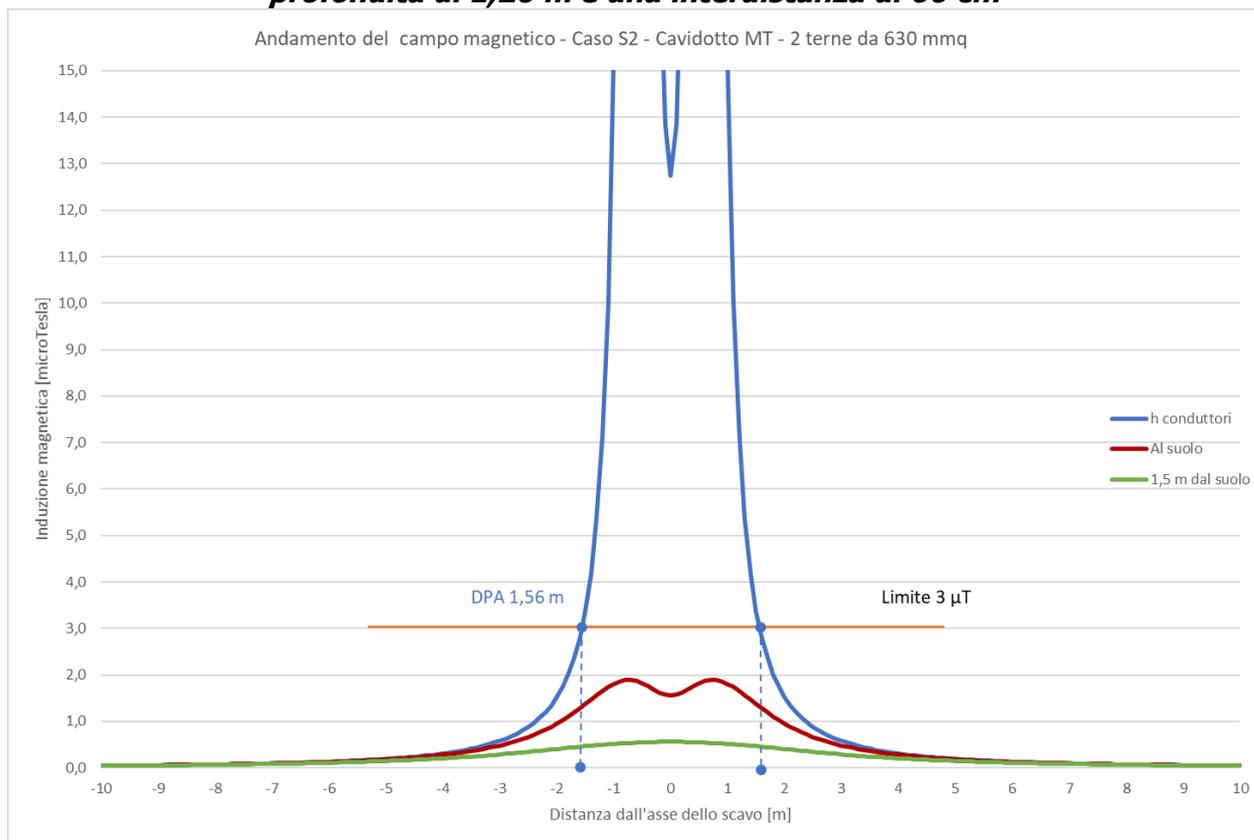


**Figura 1 - Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori in forma grafica relativa alla simulazione S1.**

Distanza dai cavi [m]	Altezza conduttori [µT]	Al suolo [µT]	A 1,5 m dal suolo [µT]
-10	0,023	0,023	0,022
-9	0,029	0,028	0,026
-8	0,036	0,035	0,033
-7	0,047	0,046	0,041
-6	0,064	0,062	0,054
-5	0,092	0,088	0,072
-4	0,144	0,133	0,100
-3	0,257	0,223	0,143
-2	0,578	0,431	0,208
-1	2,310	0,979	0,285
0	768,882	1,697	0,325
1	2,310	0,979	0,285
2	0,578	0,431	0,208
3	0,257	0,223	0,143
4	0,144	0,133	0,100
5	0,092	0,088	0,072
6	0,064	0,062	0,054
7	0,047	0,046	0,041
8	0,036	0,035	0,033
9	0,029	0,028	0,026
10	0,023	0,023	0,022

**Tabella 4 - Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori in forma tabellare relativa alla simulazione S1.**

**S2 - due terne di conduttori disposti a trifoglio di sezione 630 mm<sup>2</sup> interrati ad una profondità di 1,20 m e una interdistanza di 60 cm**

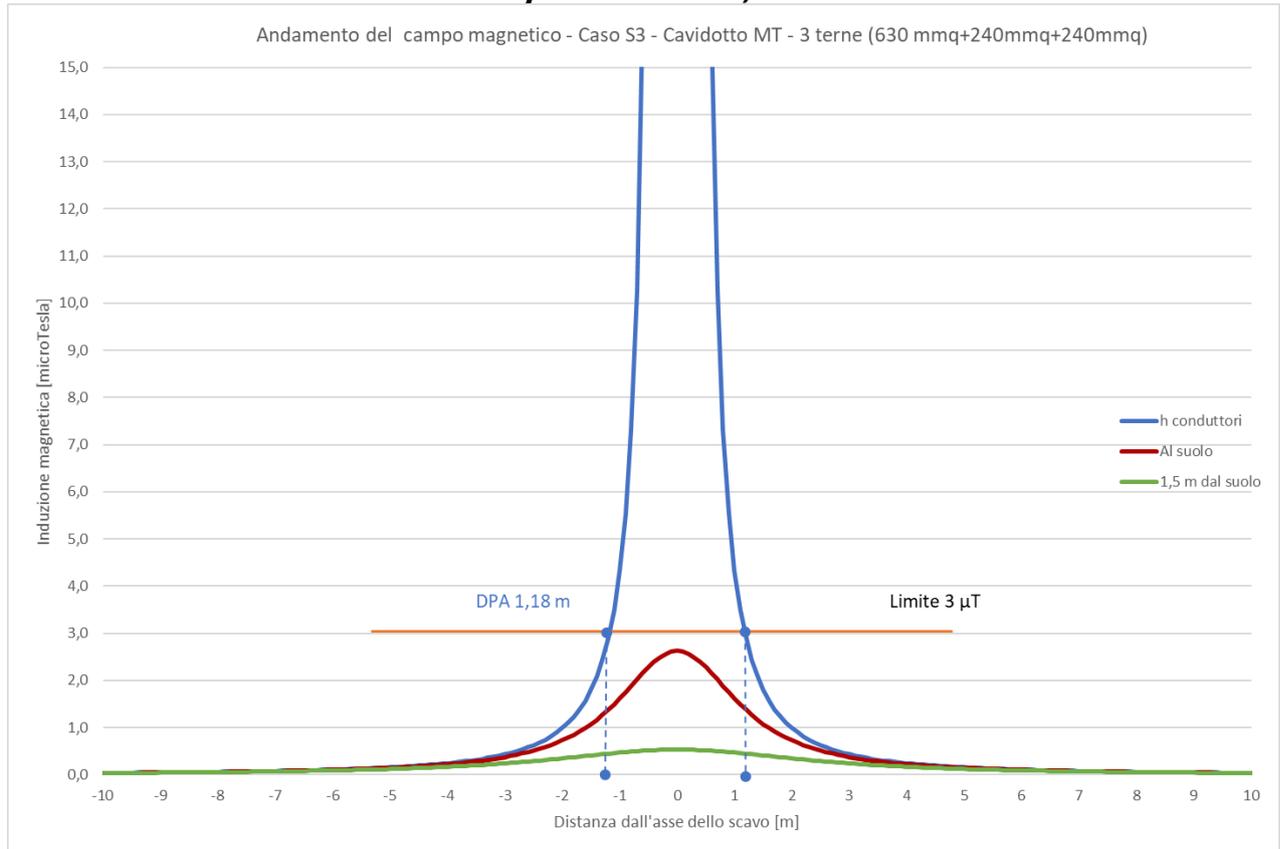


**Figura 2 - Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori in forma grafica relativa alla simulazione S2.**

Distanza dai cavi [m]	Altezza conduttori [ $\mu$ T]	Al suolo [ $\mu$ T]	A 1,5 m dal suolo [ $\mu$ T]
-10	0,047	0,046	0,044
-9	0,058	0,057	0,053
-8	0,073	0,072	0,066
-7	0,096	0,094	0,084
-6	0,132	0,127	0,109
-5	0,193	0,182	0,147
-4	0,309	0,281	0,204
-3	0,580	0,482	0,289
-2	1,521	0,951	0,405
-1	15,269	1,807	0,516
0	12,736	1,562	0,559
1	15,269	1,807	0,516
2	1,521	0,951	0,405
3	0,580	0,482	0,289
4	0,309	0,281	0,204
5	0,193	0,182	0,147
6	0,132	0,127	0,109
7	0,096	0,094	0,084
8	0,073	0,072	0,066
9	0,058	0,057	0,053
10	0,047	0,046	0,044

**Tabella 5 - Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori in forma tabellare relativa alla simulazione S2**

**S3 - tre terne di conduttori disposti a trifoglio: una di sezione 630 mm<sup>2</sup> e due di sezione 240 mm<sup>2</sup> interrate ad una profondità di 1,20 m e una interdistanza di 60 cm**



**Figura 3 - Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori in forma grafica relativa alla simulazione S3.**

Distanza dai cavi [m]	Altezza conduttori [ $\mu$ T]	Al suolo [ $\mu$ T]	A 1,5 m dal suolo [ $\mu$ T]
-10	0,039	0,038	0,036
-9	0,048	0,047	0,044
-8	0,060	0,059	0,054
-7	0,079	0,077	0,069
-6	0,107	0,103	0,090
-5	0,155	0,147	0,120
-4	0,242	0,223	0,167
-3	0,433	0,375	0,239
-2	0,990	0,726	0,346
-1	4,335	1,617	0,470
0	752,317	2,627	0,534
1	4,335	1,617	0,470
2	0,990	0,726	0,346
3	0,433	0,375	0,239
4	0,242	0,223	0,167
5	0,155	0,147	0,120
6	0,107	0,103	0,090
7	0,079	0,077	0,069
8	0,060	0,059	0,054
9	0,048	0,047	0,044
10	0,039	0,038	0,036

**Tabella 6 - Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori in forma tabellare relativa alla simulazione S3**

## 10. DISTANZE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE

Il calcolo della DPA per i cavidotti di collegamento in MT simulati si traduce graficamente nell'individuazione di una distanza che ha origine dal punto di proiezione dall'asse del cavidotto al suolo e ha termine in un punto individuato sul suolo il cui valore del campo magnetico risulta essere uguale o inferiore ai 3  $\mu$ T. Si riportano nella seguente tabella le distanze di prima approssimazione per i tratti di cavidotto presi in esame:

CASO DI STUDIO	N° TERNE	SEZIONI [mm <sup>2</sup> ]	TIPOLOGIA CAVO	TENSIONE [kV]	DPA [m]
<b>S1</b>	1	3x1x630	ARP1H5(AR)E	30	<b>1</b>
<b>S2</b>	2	3x1x630	ARP1H5(AR)E	30	<b>2</b>
		3x1x630	ARP1H5(AR)E		
<b>S3</b>	3	3x1x240	ARP1H5(AR)E	30	<b>2</b>
		3x1x630	ARP1H5(AR)E		
		3x1x240	ARP1H5(AR)E		

**Tabella 7 - Distanza di prima approssimazione per cavidotti di collegamento tra il parco eolico e la sottostazione 150/30 kV**

In dettaglio si sono ottenuti i seguenti valori:

- **CASO S1** - Valore a 3  $\mu$ T: 0,88 m - Valore DPA: 1 m;
- **CASO S2** - Valore a 3  $\mu$ T: 1,56 m - Valore DPA: 2 m;
- **CASO S3** - Valore a 3  $\mu$ T: 1,18 m - Valore DPA: 2 m;

le cui DPA sono state calcolate con una approssimazione non superiore al metro così come indicato nel paragrafo 5.1.2 della guida allegata al DM del 29/05/2008.

## 11. SOTTOSTAZIONE ELETTRICA 150/30 KV E CONDOMINIO DI CONDIVISIONE

La sottostazione AT/MT, da realizzarsi nei pressi dell'impianto eolico, è il punto di raccolta e trasformazione del livello di tensione da 30 kV a 150 kV per consentire il trasporto dell'energia prodotta fino al punto di consegna alla rete di trasmissione nazionale e riceve l'energia prodotta dagli aerogeneratori attraverso la rete di raccolta a 30 kV. Nella sottostazione la tensione viene innalzata da 30 kV a 150 kV e mediante linea in cavo interrato a 150 kV si collegherà ad uno stallo di protezione AT all'interno di un condominio di condivisione con altri produttori, per poi essere consegnata alla rete per la connessione in antenna alla stazione TERNA (SE) 220/150 kV esistente nel Comune di Favara (AG) tramite opportuno stallo di protezione AT.

La sottostazione utente consiste nelle seguenti apparecchiature:

- Trasformatore AT/MT 150/30 kV e stallo trasformatore con apparecchiature di misura, controllo e protezione isolati in aria;

- Sistema di sbarre;
- Stallo di linea con apparecchiature di misura, controllo e protezione isolati in aria e collegamento in cavo interrato alla stazione 150 kV della Rete elettrica nazionale;
- Opere civili contenenti i quadri MT di arrivo e protezione linee, protezione trasformatore e misura, i quadri BT di alimentazione servizi ausiliari, sistema di controllo da locale e da remoto, gruppo elettrogeno di soccorso.

All'interno del condominio di condivisione, invece, sarà presente uno stallo di arrivo linea del cavidotto AT proveniente dalla sottostazione di trasformazione AT/MT oltre alle ulteriori attrezzature AT e MT appartenenti agli altri produttori.

Le aree occupate dalla sottostazione e dal condominio di condivisione saranno opportunamente recintate e tale recinzione comprende tutta una zona di pertinenza intorno alle apparecchiature, per permettere le operazioni di costruzione e manutenzione con mezzi pesanti. Per questo motivo nel Decreto 29-05-2008 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si evidenzia che generalmente la fascia di rispetto rientra nei confini della suddetta area di pertinenza, rendendo superflua la valutazione.

Le stazioni ad alta tensione sono caratterizzate da valori di campo elettrico ed induzione magnetica che dipendono, oltre che dall'intensità della corrente di esercizio, dalle caratteristiche degli specifici componenti presenti nella stazione stessa.

I valori più elevati del campo elettrico sono attribuibili al funzionamento dei sezionatori di sbarra (1,2 – 5 kV/m), mentre il valore più elevato di induzione magnetica è registrabile in corrispondenza dei trasformatori (6 – 15  $\mu$ T), valori che scendono in genere al disotto persino degli obiettivi di qualità in corrispondenza della recinzione della stazione.

A scopo di esempio, di seguito, è riportata l'individuazione delle fasce di rispetto relative ad una cabina primaria di Enel, estratto dalle Linee guida per l'applicazione del par. 5.1.3 dell'allegato al DM 29-05-2008).

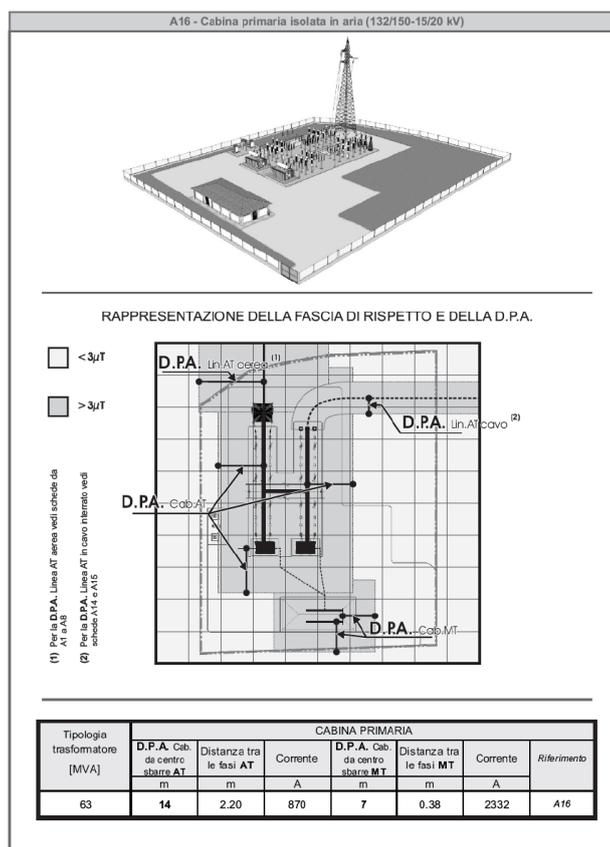


Figura 4 - Esempio di fasce di rispetto relative ad una cabina primaria

Le aree esterne alla stazione ad alta tensione, quindi, sono caratterizzate da valori di induzione magnetica e di campo elettrico inferiori ai limiti normativi vigenti.

## 12. LINEA DI CONNESSIONE IN AT

La stazione elettrica di utenza, sarà collegata al condominio di condivisione previsto con una terna di cavi AT interrati ad una profondità di 1,5 m dal piano di calpestio. Analogo sarà il collegamento fra condominio di condivisione e la stazione Terna.

Nella tabella seguente sono riportati i dati principali dei due cavidotti.

Linea	Potenza trasmessa [MW]	Portata in servizio nominale [A]	Sezione Conduttore [mm <sup>2</sup> ]	Diametro Cavo [mm]
Caso S1 AT Tra Sottostazione 150/30 kV e condominio di condivisione	64,8	715 (Al)	630 (Al)	85
Caso S2 AT	225	1500 (Cu)	2000 (Cu)	112

Tra condominio di condivisione e stazione di TERNA				
---	--	--	--	--

**Tabella 8 - Caratteristiche dimensionale dei cavi in AT**

Per il collegamento condominio di condivisione/stazione Terna, ai fini del dimensionamento dei cavi in AT e della valutazione dei campi magnetici, di seguito descritta, è stata considerata come potenza massima trasmessa un valore di 225 MW (potenza massima ammessa da TERNA per un singolo stallo).

I relativi valori di correnti risultano, quindi, molto sovradimensionati rispetto ai valori di corrente generati dalla presenza del solo impianto eolico, per tenere in considerazione eventuali ampliamenti futuri e la connessione di ulteriori produttori alla stessa sottostazione 150/30 kV.

Mentre per il collegamento sottostazione/condominio di condivisione è stata considerata la potenza nominale del campo eolico di 64,8 MW.

### **12.1 Determinazione dei campi magnetici**

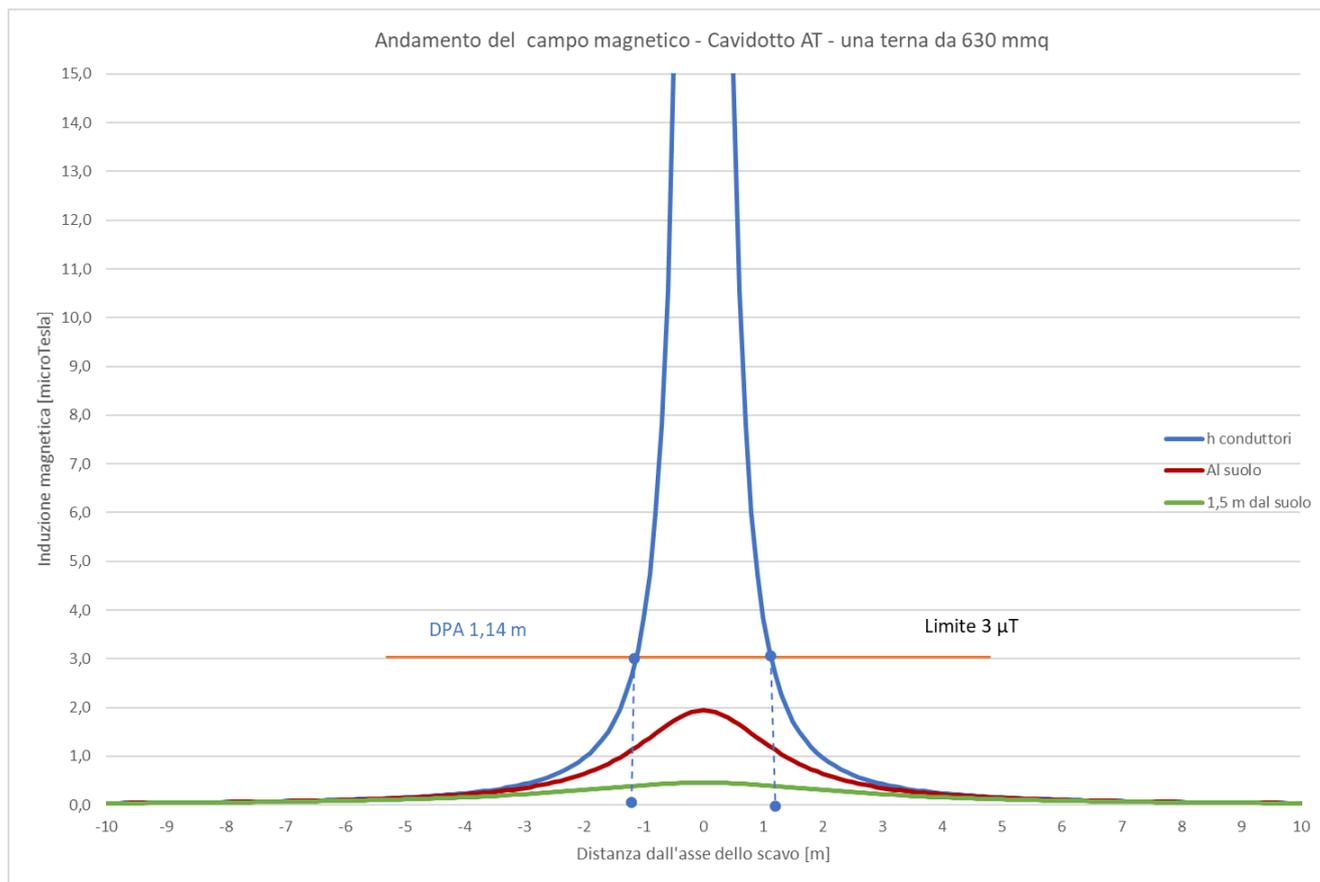
Per il collegamento fra sottostazione e condominio di condivisione sarà impiegata una terna di cavi disposti a trifoglio, di sezione pari a 630 mm<sup>2</sup>, mentre per il collegamento tra il condominio di condivisione e la Stazione Elettrica (SE) 220/150 kV della RTN denominata "Favara" sarà impiegata una terna di cavi disposti a trifoglio, di sezione pari a 2000 mm<sup>2</sup>.

Il conduttore sarà a corda rotonda compatta di alluminio o di rame (vedi Tabella 7), isolamento in XLPE, adatto ad una temperatura di esercizio massima continuativa del conduttore pari a 90 °C, schermo a fili di rame con sovrapposizione di una guaina in alluminio saldato e guaina esterna in PE grafitato, qualità ST7, con livello di isolamento verso terra e tra le fasi pari a  $U_0/U = 87/150$  kV. Lo schermo metallico è dimensionato per sopportare la corrente di corto circuito per la durata specificata. Il rivestimento esterno del cavo ha la funzione di proteggere la guaina metallica dalla corrosione. Lo strato di grafite è necessario per effettuare le prove elettriche dopo la posa, in accordo a quanto previsto dalla norma IEC 62067.

I cavi posati in trincea saranno con disposizione a "trifoglio", ad una profondità minima di 1,5 m (quota piano di posa) su di un letto di sabbia dello spessore di 10 cm circa.

Maggiori dettagli sulle correnti massime trasportate e le caratteristiche dei conduttori sono riportati in tabella 8.

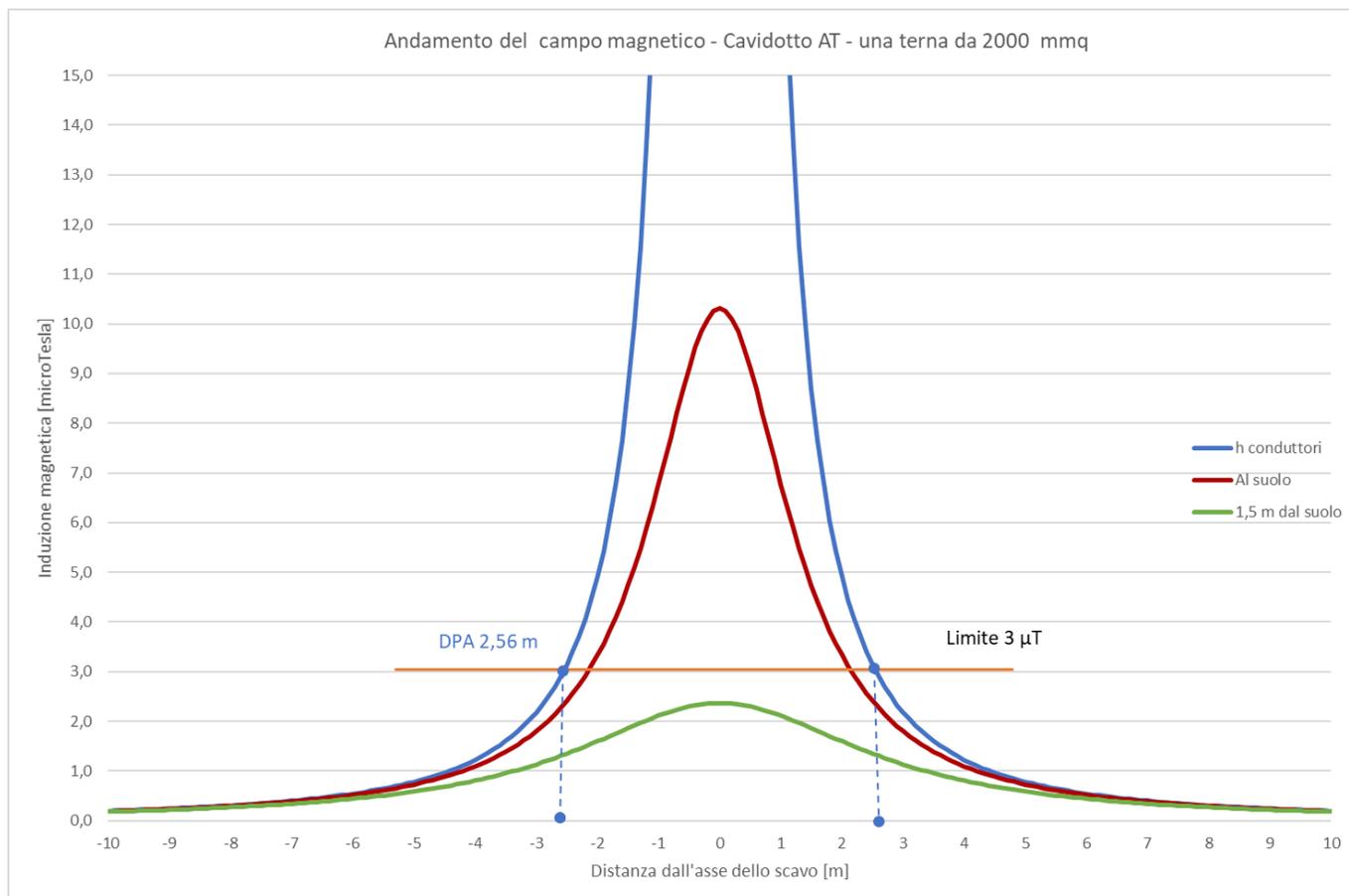
I valori del campo magnetico sono stati misurati all'altezza dei conduttori (-1,50 m), al suolo e ad un'altezza dal suolo di 1,50 m. Più precisamente, i risultati di seguito riportati illustrano l'andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori e l'andamento del campo magnetico su di un asse ortogonale all'asse dei conduttori.



**Figura 5 - Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori in forma grafica relativa al cavidotto AT – Caso S1 AT**

Distanza dai cavi [m]	Altezza conduttori [µT]	Al suolo [µT]	A 1,5 m dal suolo [µT]
-10	0,039	0,038	0,036
-9	0,048	0,047	0,043
-8	0,060	0,059	0,053
-7	0,079	0,076	0,067
-6	0,107	0,102	0,087
-5	0,155	0,143	0,116
-4	0,241	0,215	0,158
-3	0,429	0,352	0,221
-2	0,965	0,646	0,310
-1	3,839	1,295	0,409
0	165,498	1,947	0,457
1	3,839	1,295	0,409
2	0,965	0,646	0,310
3	0,429	0,352	0,221
4	0,241	0,215	0,158
5	0,155	0,143	0,116
6	0,107	0,102	0,087
7	0,079	0,076	0,067
8	0,060	0,059	0,053
9	0,048	0,047	0,043
10	0,039	0,038	0,036

**Tabella 9 - Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori in forma tabellare relativa ai cavi AT – Caso S1 AT**



**Figura 6 - Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori in forma grafica relativa al cavidotto AT – Caso S2 AT**

Distanza dai cavi [m]	Altezza conduttori [ $\mu$ T]	Al suolo [ $\mu$ T]	A 1,5 m dal suolo [ $\mu$ T]
-10	0,196	0,193	0,181
-9	0,243	0,237	0,220
-8	0,307	0,298	0,272
-7	0,401	0,386	0,343
-6	0,546	0,518	0,444
-5	0,786	0,730	0,590
-4	1,227	1,098	0,809
-3	2,180	1,803	1,136
-2	4,898	3,329	1,599
-1	19,428	6,767	2,114
0	484,653	10,313	2,369
1	19,428	6,767	2,114
2	4,898	3,329	1,599
3	2,180	1,803	1,136
4	1,227	1,098	0,809
5	0,786	0,730	0,590
6	0,546	0,518	0,444
7	0,401	0,386	0,343
8	0,307	0,298	0,272
9	0,243	0,237	0,220
10	0,196	0,193	0,181

**Tabella 10 - Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori in forma tabellare relativa ai cavi AT – Caso S1 AT**

## 12.2 Distanze di prima approssimazione

Il calcolo delle DPA per gli elettrodotti di collegamento in AT simulati si traduce graficamente nell'individuazione di una distanza che ha origine dal punto di proiezione dall'asse della linea e ha termine in un punto individuato il cui valore del campo magnetico risulta essere uguale o inferiore ai  $3 \mu\text{T}$ . La distanza di prima approssimazione per i tratti di elettrodotti presi in esame è pari a 2 m (valore di  $3 \mu\text{T}$  a 1,14 m, per il caso S1 AT), e 3 m (valore di  $3 \mu\text{T}$  a 2,56 m, per il caso S2 AT), valori approssimati al metro così come indicato nel paragrafo 5.1.2 della guida allegata al DM del 29/05/2008.

## 13. CONCLUSIONI

La determinazione delle fasce di rispetto è stata effettuata in accordo al D.M. del 29/05/2008 riportando per ogni opera elettrica la summenzionata DPA. Dalle analisi e considerazioni fatte si può desumere quanto segue:

- I valori di campo elettrico si possono considerare inferiori ai valori imposti dalla norma ( $<5000 \text{ V/m}$ ) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle recinzioni della sottostazione elettrica e dei locali quadri e subiscono un'attenuazione per effetto della presenza di elementi posti fra la sorgente e il punto irradiato;
- Per i cavidotti in media tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 2 \text{ m}$  rispetto all'asse del cavidotto;
- Per la sottostazione elettrica 150/30 kV le fasce di rispetto ricadono nei confini della suddetta area di pertinenza rendendo superflua la valutazione secondo il Decreto 29-05-2008 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Per il cavidotto interrato in AT di collegamento tra la sottostazione utente e il condominio di condivisione (Caso S1 AT), la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 2 \text{ m}$  rispetto all'asse della linea.
- Per il cavidotto interrato in AT di collegamento tra il condominio di condivisione la stazione Terna 220/150 kV denominata "Favara" (Caso S2 AT), la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 3 \text{ m}$  rispetto all'asse della linea.

*All'interno delle aree summenzionate delimitate dalle DPA non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.*

*Si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche relative alla realizzazione di un impianto eolico con potenza complessiva pari a 64,8 MW, sito nel Comune di Canicattì e delle opere connesse site nel comune di Favara, rispettano la normativa vigente.*

\*\*\*\*\*